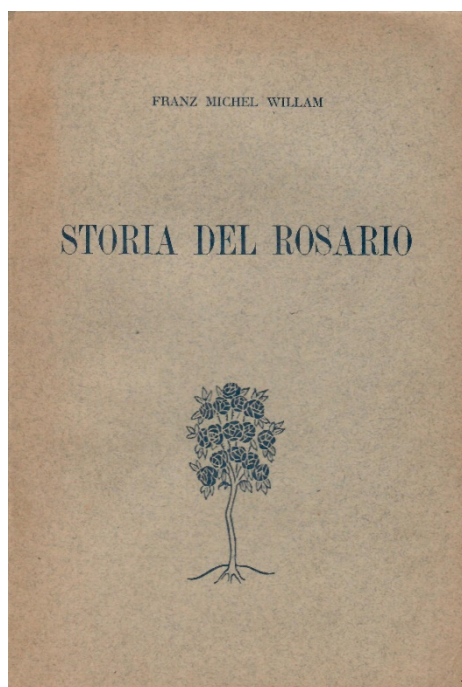


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Franz Michel Willam, Storia del Rosario
(Die Geschichte und Gebetsschule des
Rosenkranzes, 1948), trad. e pref. di
Rodolfo Paoli con 3 tavole f.t., Orbis
Catholicus, Roma, 1951, pp. XVI+221*



Dopo aver letto e apprezzato, di Franz Michel Willam (1894-1981) la vita di Gesù¹ e quella di Maria², non ho potuto fare a meno di leggerne anche questa terza opera, di natura assai più specifica.

Avevo qualche dubbio, mi attendevo un'opera molto, forse troppo devozionale; mi sono invece imbattuto in qualcosa di meglio.

La prima parte è curiosissima, spiegando agli occhi del lettore tutta la storia della preghiera mariana; viene esposto come si composero dapprima l'Ave Maria e poi il Rosario.

Dell'Ave Maria si possono distinguere tre nuclei: il primo, la salutatione dell'angelo (*Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te*); il secondo, la salutatione di Elisabetta (*Benedetta sei tu tra le donne, e benedetto il frutto del seno tuo Gesù*); il terzo, l'orazione conclusiva (*Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori*

¹ *La vita di Gesù nel paese e nel popolo d'Israele* (*Das Leben Jesu im Lande und Volke Israel*, 1933) con 33 fotografie prese dallo stesso Autore, trad. Bianca Pastore, SEI, Torino, 1945. Cfr. https://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliFranzMichelWillam_LaVitaDiGesuNel-PaeseENelPopoloDIraele.pdf.

² *Vita di Maria la Madre di Gesù* (*Das Leben Marias, der Mutter Jesu*, 1936), con 32 tavole f.t., trad. e pref. di Rodolfo Paoli, Morcelliana, Brescia, 1944. Cfr. https://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliFranzMichelWillam_VitaDiMariaLaMadreDiGesu.pdf.

adesso e nell'ora della nostra morte), dapprima costituente, in diverse varianti, una preghiera a parte.

Ignoravo che si sia a lungo pregato solo con la prima parte, poi con due, poi con tre; la forma attuale, dice il Willam (p. 95) è attestata la prima volta nel 1483, ma fu prescritta nel Breviario solo nel 1568, dopodiché “entrò lentamente nell'uso popolare”.

Quanto al Rosario, che è, se vogliamo, come l'esaltazione di quanto espresso nell'Ave Maria, se ne ebbero innumerevoli forme, e ci volle un bel po' prima che assumesse la forma attuale, che poi neppure essa è stabile, dato che san Giovanni Paolo II aggiunse cinque “misteri luminosi” facoltativi alle altre tre cinquine dei “misteri gaudiosi”, dei “misteri dolorosi” e “dei misteri gloriosi” (di questa aggiunta ovviamente Willam non parla, avendo pubblicato il suo libro nel 1948).

La preghiera del Rosario si ricollega in origine al Salterio biblico, divenendone nel tempo come un sostituto più facile da ricordare (soprattutto a coloro che non sapevano leggere). I suoi “misteri” sono quelli che riuniscono Gesù e Maria: infanzia e giovinezza di Gesù (gaudiosi); dal battesimo all'istituzione dell'Eucaristia (luminosi, aggiunti da san Giovanni Paolo II, facoltativi); passione e morte (dolorosi); risurrezione ed eventi

successivi che culminano con l'assunzione e l'incoronazione di Maria (gloriosi).

Ne esistettero versioni diversissime, composte da 150 "misteri" fino a 15 come l'attuale. Willam riporta per intero (alle pp. 62-73) tutti e quindici i "misteri" de "Il Rosario della gloriosa Vergine Maria" di Alberto da Castello del 1521.

Parla poi delle intercalazioni del Pater e del Gloria.

La seconda parte del libro, pur non abbandonando la visione storica, si diffonde più particolarmente sulla pratica dell'orazione.

Centrale risulta l'anno 1573, in cui viene istituita la festività del Rosario; da lì andò consolidandosi il rapporto tra il Rosario e la celebrazione eucaristica.

Willam si diffonde a descrivere il Rosario secondo Grignion de Montfort (pp. 127-134), che sul Rosario scrisse pagine fondamentali; poi parla delle numerose encicliche papali sull'argomento, delle immagini sacre legate al Rosario, del legame con Lourdes e Fatima (su cui dà un quadro abbastanza esaustivo), del Rosario nella liturgia e del Rosario come preghiera pubblica. Belle cose sono dette sul cardinale Newman. Curioso il resoconto della diffusione del Rosario operata in America da padre Patrick Peyton.

Nel complesso la recita del Rosario, con tutte le ulteriori aggiunte (il Salve Regina, o a volte le Litanie Lauretane) risulta tutt'uno con l'adesione al corpo mistico della Chiesa, ed è infatti una preghiera che anche quando è recitata in privato ha sempre una dimensione collettiva.

Il libro è corredato di note, di fonti, di un utile indice analitico e di tre immagini commentate: una incisione tratta dalla “prima opera in cui appare un Rosario di 15 misteri”; una raffigurazione della Madonna di Pompei; una della Madonna di Fatima.

Nel complesso un'opera utile, che mostra il nascere ed evolversi della preghiera dalla meditazione sul nucleo biblico fino alla diffusione come voce di dolore e speranza della comunità cristiana. La prima parte soprattutto mi ha coinvolto ed ha ampliato le mie prospettive.

26/2/2026